GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1887** — **ROMA** — MERCOLEDI 19 GENNAIO — NUM. **14**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, **centesimi QUINDICI.**

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi **VENTI** — **pel** REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi **TRENTACINQUE.**

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 **per linea di colonna o spazio di** linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, **sono divise in** quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo **delle linee, o** spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni **mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti*** si ricevono dall'*Amministrazione* **e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica giovedì 20 gennaio 1887, alle ore due pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del progetto di Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (N. 7).

II. Interpellanze del senatore Griffini ai Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio.

III. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

1. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare (N. 12);

2. Spesa per definire la controversia coi proprietari dei molini Corsea (N. 37);

3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 (N. 29, d'urgenza);

4 Idem del Ministero degli Affari Esteri (N. 32, d'urgenza);

5. Idem del Ministero della Guerra (N. 34, d'urgenza);

6. Riordinamento del Consiglio di Stato (N. 6).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 16 dicembre 1886:

A cavaliere:

Cesana Emanuele, Fiorentino Giacomo, Gnecco Giuseppe, Stresino Carlo, sudditi italiani, residenti a Tunisi — Benemeriti di quella colonia italiana.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 dicembre 1886:

Ad uffiziale:

Contini cav. Francesco, già Rettore del Convitto Nazionale di Sassari, ora a riposo — Cavaliere dal 1877.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 19 dicembre 1886:

A cavaliere:

De Vincenzi Giacomo, N., capo della ditta omonima in Rio Janeiro.

Con decreto del 30 dicembre 1886:

A cavaliere:

Campana Giuseppe, console generale della Repubblica orientale del l'Uruguay in Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 23 dicembre 1886:

A cavaliere:

Mersi Giovanni, capo tecnico principale di 3ª classe collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreto del 26 dicembre 1886:

A cavaliere:

Solustri Carlo, capitano commissario collocato a riposo — 34 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, col quale si scioglieva il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Forino e si poneva in liquidazione la Cassa predetta;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Forino prese nelle adunanze dei giorni 7 e 14 dicembre 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ragioniere Giuseppe Bargoni, nominato, col R. decreto 25 novembre 1886, delegato straordinario per la liquidazione della Cassa di risparmio di Forino, è incaricato di amministrare temporaneamente la Cassa predetta e di promuoverne il riordinamento d'accordo col Municipio del luogo.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con RR. decreti 16 novembre 1886:

Salvio Ludovico Maria, cancelliere della pretura della sezione Stella in Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Barone Michele, cancelliere della pretura di Rogliano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Barotti cav. Giovanni, cancelliere della corte di appello di Casale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte di cassazione.

Ramoino Giacomo Antonio, cancelliere della pretura di Diano Marina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887; e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Malpeli Vincenzo, cancelliere della pretura di Visso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Cocco Valentino, reggente il posto di cancelliere della pretura di Bardolino, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Procopio Abramo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Stilo, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ferlini Giuseppe, reggente il posto di cancelliere della pretura di Villarvernia, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mcardi Angelo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Cocconato, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

D'Amore Antonio, cancelliere della pretura di Gaeta, è tramutato alla pretura di Atina.

Trecentese Giuseppe, cancelliere della pretura di Arpino, è tramutato alla pretura di Gaeta.

Console Gregorio, cancelliere della pretura di Atina, è tramutato alla pretura di Arpino.

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Picerno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bajano.

Cossidente Gerardo Antonio, cancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Picerno.

Con decreti Ministeriali del 23 novembre 1886:

Perrucci Giuseppe, sostituto segretario alla procura generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Daminiani Giuseppe, vicecancelliere già della pretura di Acireale, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 ottobre 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Rammacca, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° novembre 1886.

Angiulli Giorgio, vicecancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Brindisi.

Con RR. decreti del 25 novembre 1886

Guidoboni Aldo, cancelliere della pretura di Veroli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Caruso Nicolò, cancelliere della pretura di Casteltermini, è dispensato dal servizio a datare dal 1° dicembre 1886.

Ciulla Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato cancelliere della pretura di Casteltermini, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Tognolini Antonio, cancelliere della pretura di Assisi, è tramutato alla pretura di Subiaco, a sua domanda.

Gerardi Lucidio, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Assisi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Jacoangeli Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Modena, città, è nominato cancelliere della pretura di Locana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bassi Pio, vicecancelliere della pretura di Treviglio, è nominato cancelliere della pretura di Sanfront, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Neri Guglielmo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Veroli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 25 novembre 1886:

Simone Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di San Remo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Despucches Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Isernia, è tramutato, a sua

domanda, alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Salerno.

Guerriero Gennaro, vicecancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Farruggia Giovanni, vicecancelliere della pretura di Termini Imerese, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rizzo Giovanni, vicecancelliere della pretura di Partanna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Termini Imerese.

Lombardo Salvatore, vicecancelliere della pretura di Piana dei Greci, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Partanna.

Manera Gregorio fu Sebastiano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vicecancelliere della pretura di Piana dei Greci, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Brusa Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Treviglio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 27 novembre 1886:

Cangi Giustiniano, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Paulillo Ettore, elleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lombardo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Linguaglossa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Borromei Antonio, vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887; e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Dalla Santa Luigi, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Treviso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887; e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mascherpa Antonio, cancelliere della pretura di Belgioioso, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 dicembre 1886.

Venzoni Ermenegildo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Treviso, è tramutato alla pretura del 2° mandamento della stessa città.

Martina Carlo, cancelliere della pretura di Aviano, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Treviso, a sua domanda.

Mariconda Gaetano, cancelliere della pretura di Avola, è tramutato alla pretura di Sortino.

Saltalià Pietro, cancelliere della pretura di Sortino, è tramutato alla pretura di Avola, a sua domanda.

Pinni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Pamparato, è tramutato alla pretura di Ceva, a sua domanda.

De Michele Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, dal 6 dicembre 1886, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 4 dicembre 1886:

Clavelli Arduino, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Livorno, collocato in aspettativa per motivi di salute sino al 16 aprile 1887, è d'ufficio richiamato in servizio dal 16 dicembre 1886 presso la medesima pretura, essendo cessati i motivi dell'aspettativa.

Ghislanzoni Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Pieve di Cadore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sartori Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura sezione marina in Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

D'Adda Cesare, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con d correnza dal 1° gennaio 1887.

Becci Antonio, cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, è tramutato alla pretura di Teulada.

Marras Giovanni, cancelliere della pretura di Teulada, è tramutato alla pretura di Pozzomaggiore, a sua domanda.

De Vincentiis Giovanni, cancelliere della pretura di Auronzo, è tramutato alla pretura di Turi, a sua domanda.

Pascolloni Tito, cancelliere della pretura di Amandola, è tramutato alla pretura di Visso.

Castelli Domenico, cancelliere della pretura di Loreto, è tramutato alla pretura di Amandola.

Grassini Augusto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Loreto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Polini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Pesaro, è nominato cancelliere della pretura di Città della Pieve, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ferrari Federico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Belgioioso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Girolami Eugenio, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Padova, è nominato cancelliere della pretura di Portogruaro coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marcianu Pancrazio, cancelliere della pretura di Staiti, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese a decorrere dal 1° dicembre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 5 dicembre 1886:

Segarioli Luigi, vicecancelliere della pretura di Fabriano, è tramutato alla pretura di Pesaro.

Egidi Filippo, vicecancelliere della pretura di Senigallia, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Laurens Carlo, vicecancelliere della pretura di Gualdo Tadino, è tramutato alla pretura di Senigallia, a sua domanda.

Rosatelli Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Terni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La Monaca Raimondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello d'Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Fabriano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 7 dicembre 1886:

Paladini Salvatore, sostituto segretario alla Regia procura presso il

tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Comani Giulio, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Malagoli Camillo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Legnago, è nominato vicecancelliere aggiunto alla pretura di Almenno San Salvatore, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Paderni Adolfo, vicecancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Legnago, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Palmisani Giorgio, vicecancelliere della pretura di Conversano, è tramutato alla pretura di Cagrano Varano.

Perna Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Conversano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Perini Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Motetti Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Modena, città, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Viggiani Federico, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Catania.

Nasca Pasquale, cancelliere della pretura di Matera, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Pesci Leopoldo, cancelliere della pretura dell'Isola del Giglio, è tramutato alla pretura di Savignone.

Sinatti Silvio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato cancelliere della pretura dell'Isola del Giglio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Azzali Raimondo, vicecancelliere della pretura di Soresina, è nominato cancelliere della pretura di Lonato, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Hansen Enrico, cancelliere già titolare della pretura di Pitigliano, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 dicembre 1886, per il quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di San Sepolcro, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1886, e tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Con decreti Ministeriali del 9 dicembre 1886:

Masseangeli Filippo, cancelliere della Corte di appello di Lucca, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Baracchi Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Parma, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Raffo Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Chiavari, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Lai Giulio Cesare, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Tagliaferro Giacomo, vicecancelliere della Corte d'appello di Genova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1886, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Petrelli Rodrigo, vicecancelliere della pretura di Barletta, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ricco Onofrio, vicecancelliere della pretura di Rutigliano, è tramutato alla pretura di Barletta.

Ingravalle Francesco, vicecancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Rutigliano, a sua domanda.

Gargaro Alessandro, vicecancelliere della pretura di Campi Salentino, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapico, a sua domanda.

Infante Orazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Campi Salentino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ghizzi Adolfo, vicecancelliere della pretura di Verolanova, è tramutato alla pretura di Verdello, a sua domanda.

Tadini Costantino, vicecancelliere della pretura di Verdello, è tramutato alla pretura di Verolanova, a sua domanda.

Gubitosi Flaviano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi a decorrere dal 16 dicembre 1886.

Moretti Umberto, vicecancelliere della pretura di Fossombrone, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di ripetuti atti d'indisciplina e mancanza di rispetto ai suoi superiori.

Berti Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Venezia, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

BOLLETTINO N. 53

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 27 decembre al 2 di gennaio 1887

REGIONE II. — Lombardia.

Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Borgoforte.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Marseno.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1. bovino, morto, a S. Giorgio.
Ferrara — Id.: 2, bovini, morti, a Ferrara; 1, id., id., a Copparo.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Imola.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castel S. Pietro.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 15 bovini, con 8 morti, a Pozzaglia, (sintomatico) 5 bovini, morti, a Rieti, Stimigliano, Orvinio, Fossato.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cascina.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castiglion Fiorentino

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto.

Roma, a' dì 15 di gennaio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 29121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Pescetto *Giovanni Battista* fu Domenico, domiciliato in Albissola Mare, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Rachele nata Pescetto fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pescetto *Bartolomeo Giovanni Battista-Francesco* fu Domenico, domiciliato in Albissola Mare, minore, sotto l'amministrazione legittima di sua madre Rachele, nata Pescetto, fu Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

NORME *per l'applicazione del R. decreto 16 novembre 1886, n. 4179, (Serie 3ª), che ordina un concorso per mezzo di esami per la nomina di 25 macchinisti di 3ª classe nel corpo Reale equipaggi.*

Articolo 1.

Il concorso per mezzo di esami per la nomina di 25 macchinisti di 3ª classe avrà luogo nel Regio arsenale marittimo di Spezia dal dì 1° prossimo mese di marzo 1887.

Articolo 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1887 dagli aspiranti per mezzo dei Comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi, ovvero per mezzo dei capitani di porto di Genova, di Palermo, di Messina, di Ancona, di Cagliari, di Livorno e di Bari.

Potranno anche essere inviate direttamente al Ministero della Marina a Roma per la stessa epoca.

Articolo 3.

I nomi di coloro che verranno ammessi al concorso saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 febbraio 1887.

Articolo 4.

Seguito il concorso e fatta la scelta dei nominandi nel numero indicato nel Regio decreto, non sarà accolta alcuna domanda degli altri concorrenti per nomine posteriori.

Articolo 5.

Le domande di ammissione in carta bollata da lira una ed interamente scritte di pugno del postulante debbono essere corredate oltre che dell'indicazione del domicilio:

1. Dell'atto di nascita;
2. Del certificato di nazionalità;
3. Della fede di specchietto di data non più remota di due mesi;
4. Di un certificato sanitario che attesti essere stato il postulante vaccinato o aver egli subito il vaiuolo naturale;
5. Della patente di macchinista della marina mercantile nazionale;

ovvero, del certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamenti ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, del certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguito l'idoneità negli esami finali;

o infine, del certificato del direttore dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore, il quale attesti aver egli esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale il postulante è pervenuto, ed infine dia conto della sua condotta.

Tutti i suddetti documenti, eccezione fatta delle patenti, debbono essere regolarmente legalizzati dalle autorità politiche o municipali, secondo il caso.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 6.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da uffiziali medici della marina per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo Reale equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 7.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 8.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 9.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Assumerà le funzioni di segretario il meno graduato, o, a parità di grado, meno anziano.

La Commissione sarà nominata dal Ministero o per sua delegazione dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Articolo 10.

La visita sanitaria precederà gli esami e sarà fatta alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice da due uffiziali sanitari della Regia marina nominati dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Articolo 11.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato col R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 12.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 13.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 14.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuna materia e in ciascun lavoro.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnata per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 15.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di sei ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più, secondo l'orario delle officine.

Articolo 16.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitivi, ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, 16 novembre 1886.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

PROGRAMMA

per l'esame dei candidati al concorso per 25 posti di macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.

QUESITI.

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario. — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo. — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle. — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche. — Eguaglianza. — Trasposizione di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza. — Riduzione dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii. — Espressione generale del quoziente della divisione. — Riduzione di essa a più semplice forma quando è possibile.

7. Potenze e radici dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio. — Prodotto della somma per la differenza di due quantità. — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione. — Proporzioni. — Relazione fra i termini di una proporzione. — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi. — Uso per le operazioni del calcolo. — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici. — Spazio, superficie, linea punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8. Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolatori inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simmetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche e relazioni fra quelle di uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. *Sistema metrico decimale.* — Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi. — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Della gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico dei gaz.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.

2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.

3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa. — Potere calorifico.

2. Ebollizione vaporizzazione dei liquidi e loro leggi. — Vapore di acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla; in atmosfere, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di operarla. — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice — Propulsatore. — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzione di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaiuoli.

3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.

4. *Vari tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelepipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta, ed a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessori delle caldaie.* — Valvole di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.

9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Albero di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.

12. *Vari sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro — Passo. — Pale.

VIII. *Disegno lineare.*

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno, in scala e quotato, di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale, ed in sezione.

CARRIERA CHE PUÒ PERCORRERE IL MACCHINISTA DI 3ª CLASSE E RELATIVI EQUIPAGGI.

Sottufficiali.

GRADO	PAGA		Competenze mensili su navi armate					GRADO corrispondente nell'esercito
			Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale		
	L.	C.	L.	L.	L.	L.	C.	
Macchinista di 3ª classe	69	90	30	12	30	141	90	Furiere
Id. di 2ª »	109	80	30	12	40	191	80	Id. mag.
Id. di 1ª »	124	80	30	12	50	216	80	Maresciallo

Per il personale a terra la razione invece di lire 30 è di lire 24 e in luogo del trattamento tavola e del supplemento viene corrisposta una mercede mensile che è calcolata a lire 36 pei macchinisti di 3ª classe, a lire 48 per quelli di 2ª e a lire 60 per quelli di 1ª.

Ufficiali:

GRADO	PAGA annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macch. di 2ª classe	2,200	900	Tenente
detto di 1ª »	3,200	1,000	Capitano
Capo macch. principale	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di sei anni nello stesso grado, hanno diritto tanto i sottufficiali quanto gli ufficiali ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 4

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, nonchè il decreto Ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a n. 80 posti di vicesegretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile prossimi venturi.

Articolo 2.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate alla Intendenza di finanza della provincia del domicilio degli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un liceo o di un istituto tecnico del Regno, avvertendo che coloro i quali ne fossero privi dovranno comprovare formalmente di aver superato nel Regno un regolare esame superiore nella gerarchia scolastica a quello di licenza liceale;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

e) Dichiarazione formale di esser pronto, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

I certificati di cui ai §§ *c* e *d* dovranno essere di data recente, e ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

Coloro che già occupassero un impiego governativo, non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza o d'Istituto tecnico;

c) Tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio;

d) Dichiarazione formale di essere pronti, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

Articolo 4.

I concorrenti indicheranno presso quale Intendenza vogliono sostenere gli esami scritti.

Roma, 14 gennaio 1887.

2 *Per il Ministro:* NOVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso per quaranta cattedre ginnasiali da conferirsi per titoli nell'anno scolastico 1887-88, col grado di reggente e collo stipendio di lire 1728.

Sono ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggano la laurea in lettere e non abbiano oltrepassata l'età di quarant'anni al 30 settembre 1887.

A parità di merito, saranno preferiti quelli che abbiano già insegnato con lode in pubbliche scuole, e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi Ginnasio dello Stato.

Le domande dovranno presentarsi in carta bollata da lire 1 20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 del prossimo aprile.

La fede di nascita e l'attestato medico di sana costituzione fisica, da unirsi alla domanda, dovranno essere in carta bollata da lire 0 60, come qualsiasi altro documento che il candidato voglia presentare al concorso insieme col diploma di laurea.

Roma, addì 31 dicembre 1886.

3 *Il Ministro:* COPPINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di aggiunto alla Scuola di prospettiva, coll'incarico dell'insegnamento del paesaggio, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del *25 gennaio 1887* la loro domanda, scritta su carta bollata da lire una, e corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 decembre 1886.

Il Direttore generale
5 FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COSTA ANDREA chiede al ministro di agricoltura e commercio se ha fatto gli studi promessi, relativamente all'ordine del giorno votato dalla Camera circa la partecipazione agli appalti dei pubblici lavori delle società cooperative.

Chiede quindi quando ripresenterà il disegno di legge sul lavoro e l'altro sugli scioperi.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che in seguito alla votazione dell'ordine del giorno, ricordato al deputato Costa, egli invitò i ministri delle finanze e dei lavori pubblici a studiare la questione, coordinandola alle riforme necessarie nella legge di contabilità. Spera che saranno questi studi presto compiuti ed i risultati saranno presentati alla Camera.

Così pure promette di ripresentare, d'accordo col Ministro di Grazia e Giustizia, i disegni di legge ricordati dal deputato Costa.

COSTA ANDREA si dichiara soddisfatto.

GARELLI chiede che si inscriva nell'ordine del giorno della seduta di giovedì lo svolgimento della sua proposta di legge circa gli Asili infantili.

BONFADINI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti in favore dei comuni della provincia di Reggio Emilia, danneggiati da un uragano.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Per diminuire le cause della pellagra;

Per favorire la costruzione e il miglioramento delle case coloniche;

Per modificazioni sulla legge forestale;

Per l'abolizione delle servitù di pascolo ed altre nelle provincie ex-pontificie;

Per la emissione, in caso di perdita, dei duplicati di titoli rappresentativi dei depositi;

Per l'ampliamento del servizio ippico, e

Per l'impianto in Roma di un Osservatorio magnetico centrale.

PAPA chiede che sieno dichiarati di urgenza i disegni di legge relativi alla pellagra ed alle case coloniche.

BONFADINI fa eguale proposta per il disegno di legge sul servizio forestale.

(La Camera approva queste proposte).

Verificazione di poteri.

PULLÈ, segretario, legge le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni relative alla elezione di Forlì e di Ravenna:

« A voti unanimi dichiara nulla la elezione seguita nel collegio di Ravenna in persona di Amilcare Cipriani.

« Il relatore: Franchi. »

« A voti unanimi dichiara nulla la elezione seguita nel collegio di Forlì in persona di Amilcare Cipriani.

« Il relatore: Vigoni. »

COCCAPIELLER crede che la prima elezione del Cipriani fu mossa da un sentimento umanitario, la seconda da un sentimento di protesta, la terza da un sentimento di ribellione contro il sistema del Governo in Romagna. Il Governo nulla ha fatto per agevolare e promuovere lo sviluppo di quella regione, che esso ha ritenuto sempre come settaria e perturbatrice, e quindi non si è servito chè di mezzi polizieschi (Rumori).

Deplora che mai il Capo dello Stato si sia recato in Romagna, mentre lo farebbero sicuro della buona accoglienza la lealtà ed il patriottismo dei romagnoli.

Egli venne alla Camera per i voti del popolo, malgrado le arti di chi non aveva fede che nell'oro (Vivi rumori); e crede di potere a nome del popolo esortare il Governo a provvedere alla sua prosperità. E se questo sarà, non si vedranno più le proteste come quelle degli elettori romagnoli. Esorta pertanto la Camera a tener conto di quelle proteste, ed egli confida che un atto di clemenza promosso dal Governo, servirà a dare soddisfazione a quelle popolazioni.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni).

PRESIDENTE dichiara nulle le operazioni elettorali dei Collegi di Forlì e Ravenna, e dichiara vacante un seggio in ciascuno di quei Collegi.

DI CAMPOREALE presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di un palazzo per uso della R. Ambasciata in Londra.

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento del credito agrario.

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(Si approvano gli articoli dall'1 all'11).

MAUROGONATO parla sull'art. 12; osserva che esso riproduce il primo inciso dell'art. 1951 del Codice civile, ma non fu riprodotto l'inciso secondo dell'articolo stesso che dice: « gli assicuratari sono però liberati qualora paghino dopo 30 giorni dalla perdita o dal deterioramento, senza che si sia fatta opposizione. » Questa prescrizione garantendo l'assicuratore facilitava il pagamento dei danni. Tolto quell'inciso l'assicuratore dovrà fare indagini difficili, moleste e mal sicure, e le difficoltà saranno gravissime. Crede che questa omissione sia stata accidentale, e che il Senato approverebbe senza difficoltà e immediatamente questa modificazione, l'esperienza avendo dimostrato che il periodo di 30 giorni giovò all'interesse di tutti e facilitò i pagamenti ai danneggiati.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che non ha difficoltà di presentare un breve disegno di legge per soddisfare al desiderio dell'onorevole Maurogònato; e così non si sarà obbligati a rimandare al Senato questo disegno di legge.

PAVESI si associa a queste dichiarazioni.

MAUROGONATO esorta il Ministro a presentare presto questo nuovo disegno di legge, inviandolo alla stessa Commissione che riferisce su questo che è in discussione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, studierà se non sia il caso d'includere queste disposizioni nel regolamento.

MAUROGONATO. A lui non pare questa materia di regolamento.

(Si approvano gli articoli dal 12 al 14).

FRANCESCHINI desidera di essere assicurato che il saggio dell'interesse da pagarsi agli Istituti esercenti il credito agrario non eccederà in nessun caso il 4 e mezzo per cento, e chiede al Ministro con quali norme verrà stabilito il saggio medesimo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, assicura che il saggio dell'interesse sarà il più tenue possibile e verrà determinato per periodi brevi.

PAVESI, relatore, si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Franceschini.

FRANCESCHINI si dichiara soddisfatto.

(Approvansi gli articoli dal 15 al 18).

LUZI all'articolo 19 sostiene l'utilità di un interesse fisso per i mutui a lunga scadenza.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, concorda perfettamente nel concetto del preopinante.

(Gli articoli dal 19 al 22 sono approvati).

LUZI trova eccessivo il numero degli atti in carta bollata richiesti dall'art. 23.

PAVESI, relatore, raccomanda al Ministro di tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Luzi nella compilazione del regolamento.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, osserva che per l'art. 21 la tassa di bollo per tali atti è ridotta alla metà, ma che cercherà di introdurre maggiori attenuazioni.

(Approvansi gli articoli dal 23 al 39).

FRANCESCHINI trova scorretta la espressione dell'articolo 40, secondo la quale sembra che siano sorpressi gli Istituti di Credito agrario.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio. Gli par chiaro che si sopprimano soltanto alcuni effetti della legge 21 giugno 1869.

PAVESI, relatore, crede che il desiderio dell'on. Franceschini possa essere soddisfatto coll'indicare nel regolamento gli Istituti dei quali si rispettano i diritti quesiti.

(Approvansi gli articoli 40, 41 e 42).

FERRARIS MAGGIORINO chiede se sotto il nome di prestiti si comprendano anche i conti correnti.

FLORENZANO per non ritardare l'approvazione del disegno di legge, si riserva di comunicare al Ministro le osservazioni che avrebbe voluto fare sopra di esso, perchè il Ministro ne tenga conto nella compilazione del regolamento.

PAVESI, relatore, dichiara che la Commissione intende che i conti correnti siano compresi nei prestiti.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, consente in questo concetto, e ringrazia l'onorevole Florenzano, nonchè la Commissione per la sollecitudine colla quale ha adempiuto il suo ufficio.

(L'ultimo articolo del disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta. Domani si ripeterà pure la votazione ieri fatta per la nomina delle Commissioni di vigilanza sul Fondo pel culto e sulla Cassa dei depositi e prestiti le quali sono nulle per mancanza del numero legale.

Discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE. Essendo molti gli oratori inscritti nella discussione generale, raccomanda ad essi di riservare ai capitoli le considera-

zioni che per avventura riguardino argomenti speciali, e ciò per la chiarezza della discussione.

SAPORITO censura il metodo adottato dal Ministro di affidare lo studio delle nuove costruzioni alle Società esercenti, rinunciando a tutte le garanzie stabilite dalla legge ed esponendo lo Stato a gravissimi danni.

E non ammette che i progetti già predisposti dagl'ingegneri governativi fossero tali da non meritare nessuna attenzione; questo giudizio sommario su tutti quei progetti ritiene ingiusto ed immeritato, giacchè alcuni dei progetti stessi erano maturatamente studiati ed in parte anche attuati con risultati corrispondenti alle previsioni.

È rimarchevole poi, segue l'autore, che la revisione dei progetti governativi sia affidata agli stessi ingegneri che dal Governo sono passati agli stipendi delle Società; ed è doloroso che in tale revisione vengano di gran lunga accresciute le previsioni della spesa. Parla anche delle concessioni per le nuove costruzioni, domandando in base a quali criterii abbia proceduto il Governo, e lamentando che in alcuni casi, ad esempio per la concessione delle Ferrovie Sarde, siasi data la concessione in modo soverchiamente affrettato

(L'oratore si riposa).

Crede che il Governo voglia venire in aiuto del Ministro dei Lavori Pubblici e abbia l'intenzione di far votare al Parlamento un grosso contratto con la Società, col pretesto che la situazione sia grave per la quistione ferroviaria, e che la spesa presunta oggi sia di un miliardo in più di quella presunta al 1879. Tocca delle varie cause che hanno potuto formare la differenza di un miliardo, accennando, fra le altre cause, il sistema di portare ai progetti troppe correzioni, che l'oratore chiama politiche.

Raccomanda all'onorevole Ministro delle finanze di essere cauto nella scelta del sistema da seguire relativamente alla concessione delle costruzioni ferroviarie. E asserisce che colla combinazione che, per le concessioni nuove, vagheggia il Governo, oltrechè si va contro agli ordinamenti e alle tradizioni del paese, non si avrà sicuramente nessun vantaggio, mentre si avranno certamente molti e svariati danni, fra i quali non ultimo quello di subordinare l'azione dello Stato al volere delle Società esercenti (Bene! — Alcuni deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

BONFADINI rinunzia a parlare nella discussione generale.

ARMIROTTI accenna alle voci corse nei giornali di guasti avvenuti nella succursale della Galleria dei Giovi così importante per gl'interessi commerciali di Genova, anzi di tutta Italia. Lamenta che, nonostante le promesse fatte, la succursale di quella Galleria non possa ancora funzionare, e domanda al Ministro di dare spiegazioni precise in proposito, invitandolo a dichiarare, nel caso che vi fossero persone autorizzate a procurare artificiosi ritardi nei lavori in questione, se e come intenda provvedere.

Richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sul modo deplorevole col quale funziona il servizio dei piroscafi della Società di navigazione generale, la quale, crede non ottemperi interamente alle disposizioni della legge, specialmente per quello che ha tratto al personale di bordo. Prega anche il Ministro di vedere se sia vero che la Società di cui discorre intenda di manovrare in modo da scemare importanza al dipartimento di Genova.

GIOLITTI (Segni di attenzione) nota come si siano eclissati dalla discussione generale tutti i difensori di questo bilancio, il quale presenta un interesse speciale per le dichiarazioni fatte dal Governo relativamente alla esecuzione delle leggi del 1879 e del 1882; perchè, dopo la legge delle convenzioni non si è più discusso di ferrovie; perchè, infine, il Ministro delle Finanze ha detto non essere ancora risolute le questioni relative al modo, al tempo, alla spesa delle costruzioni nuove.

È alienissimo dal proporre di sospendere le costruzioni ferroviarie, delle quali, anzi, per ragioni economiche e politiche di primo ordine, desidera il più sollecito compimento; tanto più che non si potrebbe oggi venir meno alla promessa fatta alle popolazioni con la legge del 1879.

Secondo l'oratore, la questione delle costruzioni è più finanziaria che tecnica. Quindi è bene esaminare di quanto fu gravato il bilancio per questo servizio; gravame che ascende a poco più di 15 milioni annui, e che quindi non può aver causato la decadenza del nostro bilancio.

Tale decadenza crede debba piuttosto attribuirsi alle aumentate spese per gli altri servizi pubblici, e che dal 1880 in poi salirono a 110 milioni annui.

Considerando la questione delle costruzioni dal punto di vista amministrativo, tecnico e finanziario, si diffonde a ragionare intorno alla spesa di 90 milioni oltre gli stanziamenti stabiliti pei lavori antecedenti alle leggi del 1879, con una grave irregolarità che, secondo l'oratore, deve essere esclusivamente imputata al Ministro delle Finanze. E ne dice le ragioni.

Deplora che la Commissione del bilancio non abbia potuto sapere dal Governo con precisione quale sia la somma spesa per le costruzioni in corso e quale quella impegnata per effetto delle leggi ferroviarie del 1881 e del 1882, e si augura di veder presto cessare il sistema delle anticipazioni chieste agli appaltatori. Ma, scartato questo sistema, non è chiaro in quale modo si potrà provvedere alle costruzioni.

Non crede interamente efficace il controllo sull'esercizio ferroviario, in specie sul prodotto delle linee che le Società non versarono regolarmente nelle casse dello Stato. Quanto alla gestione dei fondi di riserva, afferma che non è stata eseguita la legge delle convenzioni, e che i dati forniti nella relazione sono incompleti e inesatti.

Più che altro però è impensierito dei rapporti che corrono fra lo Stato e le Società in fatto di costruzioni, e ricorda che, nella legge delle convenzioni, il Governo dichiarava di mantenere intera la sua libertà d'azione. Invece il Governo dimostra ora l'intenzione di affidare alle Società tutte le costruzioni; e questa intenzione la desume dal fatto che, votate le convenzioni, gli appalti di nuovi tronchi non furono che per ventiquattro milioni.

Ora, dice l'oratore, se le Società possono dare un utile concorso per le costruzioni, non ne debbono avere il monopolio. Imperocchè esse possono, male costruendo, realizzare lauti guadagni; non hanno interesse a occuparsi delle esigenze militari, nè a costruire linee di non sicuro prodotto; e ai danni di mala costruzione si provvede coi fondi di riserva che sono proprietà dello Stato (Bene!).

Non approva neanche il sistema per gli studii delle nuove costruzioni, studii affidati alle Società, ma pagati dal Governo, e che per la sola rete delle ferrovie sicule, dal 17 gennaio al 30 giugno 1886 ammontano a lire 889,000. (Commenti e mormorio) Trova anche strano l'ordinamento amministrativo che si è stabilito per la vigilanza sugli appalti esercitata dalle Società per conto ed a spese del Governo, anche a prescindere dai molteplici pericoli che possano venirne alle finanze.

Censura il sistema seguito per le costruzioni affidate alle Società, e non comprende perchè il Governo rifiuti di far noti alla Camera i pareri emessi in proposito dal Consiglio di Stato (Commenti) manomettendo così i diritti del Parlamento (Bene! Approvazioni a sinistra). Dichiara di avere la massima fiducia nell'onorevole Genala; ma non vede che una questione di controllo parlamentare possa deferire a una questione di fiducia personale.

Voci. A domani, a domani.

GIOLITTI chiede di continuare domani, essendo indisposto. (Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore)

PRESIDENTE annunzia che, per mancanza di numero, sono nulle le votazioni ieri fatte per la nomina di tre commissari per l'Amministrazione del Fondo del culto e di tre per la Cassa depositi e prestiti, e che si dovranno ripetere.

Annunzia poi le seguenti domande:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'on Ministro dei Lavori Pubblici sull'applicazione della legge 16 luglio 1884 e Regio decreto 2 aprile 1885, relativamente al riparto della spesa per i porti di Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto.

« Rubichi, Episcopo ed altri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sulla istituzione di una Scuola archeologica nella Facoltà di filosofia e lettere della Università di Roma.

« Bonghi. »

La seduta termina alle ore 7,5.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* che la Porta persevera più che mai nel voler organizzare in Bulgaria un ministero di conciliazione. È a questo scopo che il signor Zankoff è stato invitato a recarsi a Costantinopoli. Il governo ottomano desidera di abboccarsi con lui tanto per essere informato delle idee esatte dell'opposizione sullo stato delle cose in Bulgaria quanto per cercare, di comune accordo con lui, i mezzi pratici di riuscire ad una soluzione.

« Ma ciò che conviene mettere in sodo, aggiunge il corrispondente del diario parigino, è che il governo di Sofia rimane affatto estraneo a questi tentativi della Porta. Alle proposte fattegli da quest'ultima, esso ha risposto che non rifiutava il suo concorso per la costituzione di un ministero misto, ma che la questione d'opportunità si presentava anzitutto, che, prima di procedere a quella costituzione, era necessario che la Porta proponesse alla scelta dei bulgari un principe sul cui nome potessero unirsi tutti i suffragi e che per quel che risguarda la reggenza, essa pure domanda prima l'elezione di un principe e poi la costituzione di un ministero misto.

« D'altronde non è neanche certo che il programma attuale della Porta abbia l'approvazione della Russia. L'ambasciatore di questa potenza, signor Nelidoff, dichiara apertamente che non ha consigliato questo passo e che la Porta agisce di suo proprio capo.

« Ciò che pare fuori di dubbio, in ogni caso, si è che la combinazione non riuscirà perchè la reggenza rifiuta il suo consenso e perchè non vi è modo di ottenerlo da essa colla forza. Del resto neanche la formazione di un ministero misto varrebbe a rimuovere le difficoltà presenti. I zankovisti entrerebbero a farne parte in proporzione dell'importanza stessa del partito che rappresentano. Ora i capi dell'esercito e i funzionari che si sono compromessi di fronte alla Russia tengono energicamente per la reggenza ed il popolo difficilmente le si opporrà finchè essa tiene il potere. I zankovisti sarebbero dunque in minoranza ed è assai difficile che essi accettino questa situazione. Non è adunque per mezzo di questa combinazione, o di un'altra consimile che la Porta riuscirà a raggiungere lo scopo che sembra avere in mira. »

Scrivono da Costantinopoli ai *Débats* che il ritorno dei deputati che l'isola di Creta aveva mandati ad Atene onde assistere alle feste celebratesi in occasione della maggiorennità del principe Costantino diede appiglio a dimostrazioni ostili al governo centrale.

Alla Canea, a Rethymo, a Candia tutta la popolazione cristiana si assembrò acclamando fragorosamente e salutando i delegati colle grida: « Viva la Grecia! Viva il futuro re di Creta! »

Le disposizioni della folla erano così ostili che Sawas pascià ha giudicato prudente di fare rimettere in libertà alcuni individui arrestati sul principio della dimostrazione.

Egli se ne giustificò presso la Porta dichiarando che una repressione armata sarebbe stata il segnale di una insurrezione generale e che il meglio era di lasciare agli spiriti il tempo di calmarsi

In conseguenza di questi incidenti la Porta ha trasmesso alla legazione di Grecia a Costantinopoli una nota per chiedere il richiamo di tre consoli greci a Creta. Alla quale nota, dopo assunte informazioni, il gabinetto di Atene rispose con un rifiuto formale.

Intorno all'ultima seduta del Reichstag germanico, i giornali recano i seguenti particolari:

« La folla era enorme dinanzi il palazzo del Reichstag e nel palazzo stesso. Tutte le tribune erano occupate. La seduta è stata aperta ad un'ora pomeridiana. La mozione del signor de Ballestrem (del centro), la quale domandava che l'effettivo per il prossimo anno fosse di 468 mila uomini e per i due prossimi anni di 441,200 uomini, messa per la prima ai voti, è stata respinta.

« La mozione del signor Stauffenberg, che accordava l'effettivo di 468 mila uomini, ma soltanto per un triennio, è stata adottata, per appello nominale, con 186 voti contro 154 e 28 astensioni. I socialisti, la maggior parte degli alsaziani-lorenesi ed il deputato danese, signor Johannes, si sono astenuti.

« Durante l'appello nominale, il maresciallo de Moltke aveva risposto « sì » sulla mozione Stauffenberg. Avvertito dell'errore si affrettò a protestare ed a ritirare il suo voto.

« Il Reichstag procedette quindi alla votazione dell'articolo primo del progetto del governo, emendato dal signor Stauffenberg in questi termini: « Il governo è autorizzato ad aumentare, *per tre anni*, il contingente in ragione di 41,000 uomini per anno ». Questo articolo è adottato con 183 contro 154.

« Mentre si procedeva al voto, entrava nella sala il principe di Bismarck. Non appena seppe dal presidente il risultato della votazione, il cancelliere domandò la parola per leggere il Messaggio dell'imperatore, che pronuncia lo scioglimento del Reichstag.

« I deputati, su invito del presidente, emettono un triplice evviva in onore dell'imperatore, e se ne vanno.

« Nell'uscire dal palazzo il principe di Bismarck ed il maresciallo de Moltke furono acclamati dalla folla. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che i governi confederati ed il popolo tedesco si attendono dal prossimo Parlamento germanico un migliore concetto del patriottismo e degli interessi del paese. Il popolo, particolarmente, attende dal nuovo Reichstag che esso voti, senza esitanze, tutto ciò che è necessario alla sicurezza dell'impero. Il popolo annette più valore al giudizio dell'imperatore Guglielmo il « Vittorioso » che a quello dei diversi partiti politici.

Secondo la *Kölnische Zeitung* la maggioranza che ha respinto il settennio militare, chiesto dal governo, si compone dei membri del centro, dei liberali tedeschi, dei polacchi e degli annoveresi. I due deputati alsaziani che hanno votato contro la mozione Stauffenberg sono i signori Antoine e Zorn di Bulach.

Sui 397 deputati che comprende il Parlamento ne erano presenti alla votazione 368. Dei 368 deputati presenti, 310 hanno preso parte al voto e 28 si sono astenuti.

I membri del Parlamento ed i vecchi giornalisti parlamentari non si ricordano di aver veduto un'emozione pari a quella che regnava in questa memorabile seduta. Tutti prevedevano il risultato ed ogni deputato aveva preso commiato dagli amici prima della seduta.

Prima di leggere il decreto di scioglimento, il principe di Bismarck ebbe dei colloqui animati coi ministri prussiani e con alcuni membri del Consiglio federale.

Il discorso del trono che fu letto per l'apertura del Landtag prussiano contiene i seguenti periodi:

« La gestione finanziaria dell'anno 1885-1886 fu soddisfacente ed ha prodotto un sopravanzo di sette milioni di marchi che saranno impiegati nell'ammortizzare parte del debito ferroviario. È permesso di sperare un risultato parimenti soddisfacente anche per l'anno finanziario corrente.

« Per l'esercizio successivo, in vista particolarmente dell'aumento delle contribuzioni matricolari, che furono cresciute di 19 milioni di marchi, sarà necessario ricorrere ad un prestito di circa 28 milioni e mezzo di marchi.

« Benchè siasi riconosciuta la necessità di modificare la forma in cui lo stato si procura le somme che gli bisognano, e di sviluppare principalmente, onde raggiungere questo intento, il sistema delle imposte dirette dell'impero, fu impossibile di operare in questo senso

a motivo dell'opposizione che il Parlamento ha fatta finora all'accennata riforma.

« I progetti principali che saranno presentati alla Camera riguardano la estensione della rete ferroviaria, la legislazione relativa alla provincia renana, il frazionamento a cui, nell'interesse della germanizzazione dei territori polacchi del regno, devono assoggettarsi i circoli troppo estesi della Posnania e della provincia della Prussia occidentale e la continuazione della revisione delle leggi politico-ecclesiastiche. »

Il discorso del trono rileva a questo proposito che le relazioni amichevoli che esistono fra il governo prussiano e la Curia si consolidano ogni giorno più.

Annunzia poi la presentazione di progetti relativi alla estensione dei diritti delle autorità locali in quanto concerne la fissazione dei crediti per le scuole primarie ed alla regolarizzazione da parte dello Stato dei contratti di assicurazione contro le disgrazie alle quali sono esposti gli operai dell'agricoltura e delle foreste.

Ecco il testo dell'ordinanza emanata dal governo tedesco riguardo al soggiorno di militari francesi in Alsazia-Lorena:

« Le persone appartenenti all'esercito francese, sia attivo, sia di riserva, sia territoriale, non possono soggiornare nell'Alsazia-Lorena senza averne prima ottenuta l'autorizzazione scritta dal direttore del circondario nel quale intendono recarsi o dal direttore di polizia. Questa autorizzazione non sarà accordata ove non esistano serii motivi, affari di famiglia o di interesse, i quali rendano necessaria una visita. Sarà rifiutata ai militari che intendessero di passare un congedo in Alsazia-Lorena per farvi un soggiorno di piacere.

« La durata del soggiorno sarà sempre proporzionata alle circostanze. Per un soggiorno il quale ecceda le quattro settimane, o per il prolungamento oltre a un tale termine di un permesso di soggiorno già accordato, è necessaria l'autorizzazione del presidente del dipartimento. In casi urgenti, quando si tratti di recarsi a vedere un parente malato o di assistere alla sepoltura di un parente prossimo, si potrà, in via di eccezione, fare a meno della preventiva autorizzazione.

« I militari francesi i quali soggiornino nell'Alsazia-Lorena senza autorizzazione o che lascino trascorrere il termine loro accordato, saranno espulsi in virtù della legge 3 dicembre 1849. Quanto ai militari francesi che soggiornano attualmente nell'Alsazia-Lorena o che vi sono giunti prima del 10 gennaio, essi non sono obbligati a chiedere una speciale autorizzazione per la durata del loro soggiorno presente.

« Sono mantenute le disposizioni esistenti quanto all'obbligo dei militari francesi di presentarsi, appena arrivati, nella località nella quale vogliono soggiornare, alle autorità militari e di polizia. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 17. — Secondo i risultati conosciuti delle elezioni, il ministero ha ottenuto una grande maggioranza, tranne in alcuni dipartimenti.

I *leaders* dell'opposizione sono probabilmente eletti.

BRUXELLES, 17. — Il principe di Battemberg, viaggiando in incognito, è passato stamane da questa stazione, diretto a Londra.

LONDRA, 18. — Le navi provenienti da New-York segnalano pessimi tempi nell'Atlantico.

Sir H. Drummond-Wolff partirà stasera per Costantinopoli. Egli si fermerà a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 18. — Zankoff è arrivato iersora.

MADRID, 18. — Le Cortes sono state aperte. Martos è stato rieletto presidente della Camera dei deputati con voti 153 contro 14.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 17. — Oggi ha proseguito per Marsiglia il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana.

BERLINO, 18. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

PARIGI, 18. — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi, il ministro della marina annunziò che egli ritirava il progetto speciale relativo alle costruzioni e fortificazioni navali. Chiederà soltanto crediti straordinari ripartiti in parecchi anni e che non superino 4 milioni annui.

MADRID, 18. — Fu ordinata una nuova inchiesta per sapere se Galeote, l'uccisore del vescovo di Madrid, è effettivamente pazzo.

COSTANTINOPOLI, 18. — Zankoff, rispondendo ad una deputazione di Bulgari residenti a Costantinopoli, disse che spera in una prossima soluzione della questione bulgara, col concorso della Porta.

NAPOLI, 18. — La *Surprise* è qui arrivata con a bordo il duca e la duchessa di Edimburgo.

SOFIA, 18. — Il governo fu informato che parecchi ufficiali che parteciparono al colpo di Stato contro il principe Alessandro giunsero a Costantinopoli provenienti da Odessa. Pensando che le loro intenzioni possano essere malevoli contro l'ordine di cose stabilito in Bulgaria, il governo ordinò severamente alle autorità civili e militari della frontiera di arrestare ogni individuo sospetto e di prendere misure rigorose contro gli individui armati che volessero passare la frontiera.

Stamane ebbe luogo colla solita solennità la cerimonia della benedizione dell'acqua.

LONDRA, 18. — La cannoniera inglese *Firm* incagliò stamane sulle coste del Northumberland. È incerto se potrà essere discagliata.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale è informato che il cholera si estende rapidamente in tutte le località della Repubblica Argentina. Dalle ultime notizie risulta trattarsi di una vera epidemia.

Il Consiglio federale avvisa gli emigranti che intendessero recarsi colà di differire il viaggio.

BUCAREST, 18. — La notizia da Budapest al *Tagblatt* che una convenzione militare sia stata conchiusa fra la Rumenia e l'Austria-Ungheria, è assolutamente infondata.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati. — Continua la discussione del bilancio dell'interno.

Cinque posti d'ispettore generale sono soppressi col consenso di Goblet.

Parecchie domande di riduzione sono respinte conformemente al parere del governo.

Sono approvati gli ultimi capitoli del bilancio dell'interno senza modificazioni nè incidenti.

La seduta è poscia tolta.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — Sua Altezza Reale il Principe di Napoli è partito col suo seguito per il Cairo con treno speciale e nel vagone di Sua Altezza il Khedive.

CAIRO, 18. — S. A. R. il Principe di Napoli è qui arrivato.

S. A. il Khedive lo attendeva alla stazione, ove si trovavano pure le autorità civili e militari inglesi.

S. A. R. il Principe di Napoli è sceso al palazzo di Kasr-el-Mussa, messo a sua disposizione dal Khedive.

La colonia italiana gli ha fatto una calda ovazione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI *dei quali fu proclamata la riuscita nell'adunanza solenne del 13 gennaio 1887.*

Concorso ordinario

della classe di lettere e scienze morali e politiche.

Tema: « Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle *Società cooperative di produzione*, specialmente in relazione all'Italia. »

Due concorrenti. Non fu conferito il premio.

Concorso della Fondazione Tomasoni.

Tema: « Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci »
Nessun concorrente.

Concorso ordinario della Fondazione Cagnola.

« L'eziologia dei più comuni esantemi, studiata secondo gli odierni metodi d'investigazione. »
Nessun concorrente.

Concorso straordinario della Fondazione Cagnola

Tema: « Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto. »
Nessun concorrente.

Concorso della Fondazione Brambilla.

Per un premio *a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale vantaggioso*, ecc.

Sette concorrenti. Premio di lire *duemila* alla Ditta:

Fratelli Broggi, per fabbricazione d'argenteria galvanica e prodotti similari d'alpacca e d'argento in Milano. — Assegno d'incoraggiamento di lire *mille* al signor Luigi Ferrari per fabbricazione del gaz con petrolio italiano.

Concorso della Fondazione Fossati.

Tema: « Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dall'encefalo umano. »

Premio di lire *duemila* al signor dottor Casimiro Mondino, docente nella R. Università di Torino. — Assegno straordinario, a titolo di incoraggiamento, di lire *quattrocento* ciascuno ai signori: dottor Lorenzo Tenchini dell'Università di Parma, e dottor Vincenzo Marchi del Manicomio di Reggio nell'Emilia; e di lire *duecento* al signor dottor Livio Vincenzi di Forlì.

Concorso della Fondazione Kramer.

Tema: « Studiare, premesse le necessarie indagini idrometriche ed altimetriche, un progetto diretto allo scopo di fornire alla città di Milano una forza motrice proporzionata al suo sviluppo industriale e il più conveniente dal punto di vista economico. »

Fu conferito il premio di lire *quattromila* all'autore dell'unica Memoria presentata al concorso, signor ingegnere Cesare Cipoletti, rappresentante della Società Italiana per condotte d'acqua.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 gennaio 1887.

In Europa massima pressione 782 sul Mare Bianco; minima 750 al nord dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore, cielo variabile al nord, nuvoloso con pioggie al sud.

Neve sull'Appennino centrale.

Venti di tramontana.

Barometro alzato al nord, stazionario al sud.

Gelate e brinate al nord e centro.

Stamani cielo sereno nell'alta Italia in Toscana, in Sardegna e nella Sicilia occidentale, nuvoloso altrove con pioggia nella Puglia e nella estrema Calabria.

Mare mosso nell'Adriatico e nell'Jonio.

Barometro variabile da 759 in Sicilia a 770 sulle Alpi.

Probabilità:

Venti da freschi a forti di tramontana specialmente al sud.

Mare mosso nell'Adriatico e nel Tirreno.

Cielo sereno al nord nuvoloso al sud con qualche pioggia in Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	— 0,5	— 11,6
Domodossola	sereno	—	— 2,4	— 10,2
Milano	1/4 coperto	—	— 0,2	— 8,8
Verona	sereno	—	3,8	— 2,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	1,4	— 2,5
Torino	nebbioso	—	— 3,3	— 12,2
Alessandria	nebbioso	—	— 1,8	— 11,8
Parma	sereno	—	1,0	— 5,5
Modena	1/4 coperto	.	2,8	— 2,9
Genova	sereno	agitato	2,3	— 1,8
Forlì	coperto	—	2,0	— 2,0
Pesaro	coperto	agitato	1,7	— 0,1
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	6,4	1,4
Firenze	sereno	—	3,3	0,2
Urbino	coperto	—	— 2,7	— 5,7
Ancona	coperto	agitato	3,5	0,3
Livorno	sereno	calmo	— 1,1	— 0,3
Perugia	sereno	—	2,2	— 1,6
Camerino	nevica	—	— 2,5	— 4,2
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	8,0	4,0
Chieti	piovoso	—	3,7	— 2,6
Aquila	coperto	—	1,1	— 0,2
Roma	1/2 coperto	—	9,0	3,1
Agnone	nevica	—	1,8	— 2,0
Foggia	piovoso	—	6,6	2,2
Bari	coperto	calmo	7,5	3,6
Napoli	coperto	calmo	9,6	6,4
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	2,4	— 0,3
Lecce	3/4 coperto	—	10,5	6,8
Cosenza	nebbioso	—	9,8	7,0
Cagliari	sereno	calmo	11,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	13,3	8,4
Palermo	1/4 coperto	calmo	12,7	1,6
Catania	3/4 coperto	agitato	12,6	6,6
Caltanissetta	sereno	—	8,0	1,5
Porto Empedocle	sereno	mosso	12,6	6,8
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	13,5	5,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 gennaio 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762.0	763.9	763,6	765,7
Termometro	3.5	10.0	11,2	5,2
Umidità relativa	76	55	52	75
Umidità assoluta	4.51	5,04	5,19	4,98
Vento	NNE	NNE	NNE	N
Velocità in Km.	10,0	10,0	moderato	moderato
Cielo	poche nubi	cirri	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,7 - R. = 9,36 — Min. C. = 3,1 - R. = 2,48.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,6.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 20	99 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	498 1/2	498 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2278 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1205 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1140 »
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	605 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	870 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	605 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1877 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2300 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	622 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	275	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	344 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»		110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	405 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	[illegible]	»	»	298 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	*chèques*	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 25, 99 35 fine corr.
Az. Banca Generale 727, 727 1/2 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1288, 1289, 1290, 1292, 1301, 1308 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 382, 395 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 991.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 821.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 460.

V. Trocchi: *Presidente.*

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello appalto per trasporto di quintali 17,000 di sali dalle saline di Corneto Tarquinia al magazzino di deposito in Foligno.

In relazione al precedente avviso d'asta, del giorno 5 corrente mese, per l'appalto del trasporto di quintali 17,000 di sali dalle saline di Corneto Tarquinia al magazzino di deposito in Foligno, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto venne deliberato al prezzo di lire 2,17375 per ogni quintale, e che l'insinuazione di migliori offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 8 decorribili da oggi e scadenti alle ore 3 pom. del 25 corrente.

Dall'Intendenza di finanza, Roma, 17 gennaio 1887.

3619 L'Intendente: TARCHETTI.

Società del Bagno di Diana in Milano

Nel giorno 6 febbraio p. v., al tocco, avrà luogo, nello stabilimento del Bagno di Diana, l'adunanza annuale degli azionisti di questa Società, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di vigilanza sull'andamento dell'azienda sociale durante il decorso esercizio.
2. Relazione dei sindaci, proposta di approvazione del consuntivo e riparto degli utili verificatisi sulla gestione 1886.
3. Nomina del Consiglio di vigilanza e dei sindaci per l'anno 1887.
4. Proposta di proroga della Società, di approvazione del nuovo statuto compilato dalla Commissione nominata nell'assemblea 31 gennaio 1886, e di riconferma dell'attuale socio amministratore.
5. Nomina del Consiglio di vigilanza e dei sindaci in relazione al nuovo statuto.
6. Comunicazioni e proposte diverse.

Fatta avvertenza che in mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno di domenica 20 febbraio. all'ora e luogo suaccennati.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

3633 IL SOCIO AMMINISTRATORE.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
fra gli Esercenti e Commercianti di Nizza Monferrato
per la riscossione del dazio-consumo e diritti accessori

Avviso di convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo sabato cinque venturo febbraio, alle ore due pomeridiane, nella sala della Società Operaia gentilmente concessa per la trattazione del seguente

OGGETTO:

1. Lite contro il comune, relazione — Provvedimenti.
2. Resoconto in conformità dell'art. 7 dell'atto costitutivo sociale.

NB. La seconda convocazione, occorrendo, avrà luogo il giorno seguente alla stess'ora.

Nizza Monferrato, il 16 gennaio 1887.

Per l'Amministrazione

3607 Il ff. di Presidente: MARCHISIO GIUSEPPE.

Provincia e Circondario di Ascoli Piceno
COMUNE DI MONTE MONACO

Avviso d'asta per definitivo incanto.

Nel termine utile fissato con l'avviso 30 dicembre u. s. fu presentata a quest'ufficio un'offerta di ribasso del ventesimo all'importo di lire 55,434 31, pel quale, con atto del giorno suddetto, fu provvisoriamente aggiudicato lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Monte Monaco al confine di Comunanza e Montegallo, riducendo l'importo stesso a lire 52,662 59.

Su tale nuovo importo di lire 52,662 59 si terrà un ultimo incanto, col metodo della candela vergine, in questo ufficio comunale, alle ore 10 antim. del giorno 1° febbraio prossimo, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute negli antecedenti avvisi d'asta.

Dalla residenza comunale, li 16 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: G. LICCIOLI ass.

3611 Il Segretario comunale: S. FRAPPINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, comune di Ivrea, via Palestro, nel circondario di Ivrea, nella provincia di Torino, affigliata per le levate al Magazzino privative di Ivrea.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4865 84, cioè: nel 1884 lire 4683 22; nel 1885 lire 4885 11; nel 1886 lire 5029 20.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di febbraio, anno 1887, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 485, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 18 gennaio 1887.

Per l'Intendente: DE'RIZZOLI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 1 nel comune di Ivrea, via Palestro, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Torino, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto NN.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 1 nel comune di Ivrea, via Palestro. 3628

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso per diffidamento di ventesimo a termini abbreviati

Appalto della riscossione del dazio sui materiali da costruzione per l'intero biennio 1887-88.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto suddetto, lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Giovannelli Giuseppe fu Domenico per l'annuo estaglio di lire 26000.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo sino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 24 corrente.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le condizioni d'appalto, tariffa e regolamenti daziarii.

Barletta, 19 gennaio 1887.

3545 Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza,

Visto l'articolo 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza de' notari di ciascun distretto, già approvata col Reale decreto 11 giugno 1882;

Visto che nel comune di Dipignano esiste unico posto notarile,

Rende nota

L'apertura del pubblico concorso all'unico posto notarile nel comune di Dipignano, reso vacante per l'avvenuta morte del notaro signor Domenico Plastina.

Gli aspiranti allo stesso dovranno presentare formale domanda, fornita dei necessari documenti, nella segreteria di questo Consiglio notarile entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio notarile, 18 gennaio 1887.

Il Presidente
3626 RAFFAELE LUCENTE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto notaio delegato rende noto che nell'asta tenuta il 15 corrente nel suo studio a termini della sentenza del suddetto Tribunale 31 luglio 1886 e decreto di destinazione 4 dicembre detto ebbe luogo la vendita degli stabili sotto indicati, nel modo come vengono descritti nella perizia Rocchi esistente in atti e che alienati venivano per ragione di divisione dell'eredità della fu Adelaide Poggioli-Fasci, cioè:

1. Casa d'affitto in via Frattina, numeri 31 e 32, rispondente in via della Vite, numeri 53 al 56, mappa rione III, numeri 175 e 184 1/2, deliberata per lire centocinquemila cinquanta (Lire 105,050) al signor Gustavo Cavaceppi.

2. Casa d'affitto in via della Purificazione, numeri 84 e 85, mappa rione III, n. 460 1/2, deliberata per lire trentaseimila ottocento (L. 36,800) al signor Croci Carlo fu Luigi.

3. Casa d'affitto nella via suddetta, numeri 87, 88, mappa rione III, numero 461,2, deliberata per lire tredicimila sessanta (L. 13,060) al signor Luigi Guardati fu Francesco.

4. Casa d'affitto nella via Cappuccini, numeri 22 e 23, e via della Purificazione, numeri 17 e 18, mappa rione III, n. 422, deliberata per lire quarantanovemila cinquanta (L. 49,050) al signor avv. Virginio Iacoucci, per persona da nominare.

A norma pertanto di legge notifica che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 30 gennaio 1887.

Roma, li 17 gennaio 1887.

3638 FILIPPO DELFINI notaro.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, o per ogni effetto di legge, che la Ecc.ma Corte di appello di Roma, con decreto del 29 dicembre 1886, sopra domanda della signora Capuano Giulia Anna Filomena, moglie in seconde nozze del cav. Giuseppe avvocato Imperore figlio del fu Cherubino, in applicazione dell'articolo 213 del Codice civile, pronunziò farsi luogo all'adozione della signora Adele Maria Giulia Imperore figlia del predetto cav. avv. Giuseppe Imperore e della fu signora Carolina Guglioni.

Roma, li 16 gennaio 1887.

3616 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

Società cooperativa di Macinazione e Panificazione in Milano

AVVISO.

I soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 6 febbraio, nell'aula terrena della Società d'incoraggiamento, Corso Porta Romana, 10, alle ore 12 meridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Deliberazione del termine dopo il quale, se non saranno sottoscritte ventimila azioni, la Società debba sciogliersi.
3. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del dimissionato signor comm. Arnaldo Pavia.

Ove non si raggiunga il numero legale perchè l'assemblea possa validamente deliberare, si terrà una seconda adunanza nella successiva domenica giorno 13 di febbraio, nello stesso locale ed alla stessa ora, senz'altro avviso.

Per intervenire all'assemblea occorre far constare della qualifica di socio, mediante esibizione della ricevuta del versamento dei tre decimi.

Milano, li 15 gennaio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
3629 Il Presidente: OSCULATI cav. ing. EMILIO.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori per compiere la sistemazione del torrente Purgatorio munendo di mura di sponda l'infimo tratto di esso, tra quello in corso di sistemazione e le vasche del Sansossio presso Marigliano.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, nel giorno 12 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine per l'appalto sopraindicato.

L'imprenditore sarà vincolato all'osservanza del capitolato generale 31 agosto 1870 pei lavori di conto dello Stato e di quello speciale 24 febbraio 1886, capitoli che, assieme alle altre carte del progetto, sono visibili presso la Prefettura.

L'importo dei lavori è di lire 92,628 a base d'asta.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni due a cominciare dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) Un certificato rilasciato, da non più di sei mesi, da un ispettore del Genio civile in attività di servizio o da un ingegnere capo di un Ufficio tecnico governativo, e nel quale sia indicata la specie e l'importanza dei lavori, pei quali il detto concorrente si ritiene idoneo;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 5000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto e dovrà depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale.

Tutte le spese e tasse per gli incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2500.

Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici da quello dello avviso di primo deliberamento.

Se nel termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 17 gennaio 1887.

3614 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

Il signor Antonio Gismondi intestatario del libretto n. 1477 (serie 10ª) ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Roma, li 17 gennaio 1887. 3604

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 febbraio 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Niccola De Angelis, a danno del signor Starna Nazzareno fu Pietro, di Torre Caietani.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in territorio di Torre Caietani, in contrada Sparagiara, di are 11 e mq. 9 80, mappa sezione unica, numero 1770, stimato lire 75.

2. Terreno in detto territorio in contrada Valle, di are 21 e mq. 80, mappa sezione unica, nn. 2274 e 2275, stimato lire 225.

3. Terreno in detto territorio in contrada Rio Pietro, di are 29 e mq. 9 70, mappa sezione unica, nn. 638 e 639, stimato lire 145.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1° pel prezzo di lire 45
Il lotto 2° pel prezzo di lire 135
Il lotto 3° pel prezzo di lire 87

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 8 gennaio 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS
3586 delegato erariale.

AVVISO.

Il sottoscritto, domiciliato in Roma piazza Montecitorio n. 121 primo piano, nella sua qualità di direttore della Società Italiana per condotte d'acqua in Roma (Società anonima col capitale di 20 milioni metà versato) nell'interesse e nome della medesima intendendo riservare ad essa i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno a norma del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012, e del regolamento dello stesso giorno n. 1013 (Serie 3ª), rende noto che ha depositato presso la R. Prefettura di Roma una pianta e la relazione manoscritta del progetto di un canale industriale dell'Aniene Superiore per forze motrici da Mandela a Tivoli firmato dall'autore Ettore Bauco e dal sottoscritto.

Roma, 18 gennaio 1887.

Per il Direttore
3620 FILIPPO VENERATI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del notariato del 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Pienza.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dalla sede del Consiglio notarile,
Siena, li 12 gennaio 1887.

3625 Il Presidente: A. CICOGNA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.